

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA
Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO.LIVE

ANNO X • N. 55 • MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE
UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE

IL TRENO DEL RICORDO
L'ESODO GIULIANO DALMATA
Da Trieste a Stresa
10 febbraio - 1 marzo 2026

A REGGIO CALABRIA
IL TRENO DEL RICORDO

L'ANALISI DEL GEOLOGO SU UN TERRITORIO MINACCIATO DAL TEMPO E MODELLATO DALL'ACQUA

LA PIANA DI SANT'EUFEMIA DA TEMPO RICHIEDE ASCOLTO

di **MARIO PILEGGI**



I VESCOVI DELLA CALABRIA
«A MIGRANTI MORTI SULLE SPIAGGE
NON RISPONDERE COL SILENZIO»

GLI STUDENTI DI TAVERNA
«MILANO-CORTINA UN SOGNO
CHE È DIVENTATO REALTÀ
GRAZIE A CHI HA CREDUTO
IN NOI»

SANDRO PRINCIPE
RILANCIA LA PROPOSTA
DELLA CITTÀ UNICA

PROVINCIALI, FRANZ CARUSO
«I BORGHI MERITANO
PROGRAMMAZIONE VERA»

**A REGGIO INAUGURATO
L'ANNO GIUDIZIARIO
DEL TAR**

IPSE DIXIT

MIMMO TALLINI Già Presidente del Consiglio regionale

Più che fare male a Fiorita, i velleitari firmatari delle cosiddette "dimissioni di massa" (anche questa volta solo annunciate e mai presentate alla segreteria del Comune) hanno fatto male a un centro-destra catanzarese ormai in stato confusionale, esponendolo ad una clamorosa brutta figura davanti all'opinione pubblica ed evidenziando crepe e divisioni che potevano essere evitate e discusse con prudenza e tempi giusti. I firmatari davanti al notaio hanno anche rischiato di trascinare la città in un

grande caos politico-amministrativo, di cui anche Fiorita è per certi versi responsabile, che poteva avere effetti devastanti. Lo scenario che oggi si presenta è devastante: il sindaco che si voleva abbattere è più forte di prima e chiuderà il suo mandato, mentre il centrodestra è in mille rivoli, senza guida, con candidature bruciate. Un autentico capolavoro! C'è da fare anche un discorso "etico" sull'istituto delle dimissioni che sono un atto politico serio. Le dimissioni si ufficializzano, non si annunciano»

LIBRINCOMUNE
GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 2026 - ore 17:30
Salone di Rappresentanza, Palazzo dei Bruzi

Presentazione del libro
IL PARTITO D'AZIONE NELL'ITALIA LIBERATA
a cura di Lorenzo Coscarella e Paolo Palma

saluti
Franz Caruso
Sindaco di Cosenza

interventi
Vittorio Cappelli
direttore scientifico ACSIAC
Vincenzo Scirchio
Avvocato e socio ACSIAC

modera
Antonietta Cozza
Cronista e Coordinatore
della cultura

SARANNO PRESENTI I CURATORI
E ALCUNI AUTORI DEL VOLUME

**ALL'UNICAL
CONFRONTO SUL
REFERENDUM SULLA
GIUSTIZIA**

È UN TERRITORIO MODELLATO DALL'ACQUA E MINACCIATO DAL TEMPO

Le piogge delle passate settimane non hanno solo segnato coste, strade e centri abitati: hanno svelato la fragilità di un territorio già saturo. Quando il suolo non assorbe più, anche precipitazioni ordinarie possono innescare instabilità, riattivando dissesti e allagamenti che si preparano nel sottosuolo. È una dinamica nota alla geomorfologia: per questo richiede di andare oltre la cronaca dell'emergenza e interpretare i segnali che il territorio manda.

La Piana di Sant'Eufemia, vasta e apparentemente tranquilla, è una delle aree agricole più fertili e produttive della Calabria centro-tirrenica. Dietro l'ordine delle sue strade, delle coltivazioni e delle zone industriali si nasconde però un equilibrio complesso, costruito dall'uomo e oggi sottoposto a pressioni sempre maggiori. Questo equilibrio affonda le radici nella Bonifica Integrale degli anni Trenta del Novecento, una trasformazione storica che rese coltivabile una pianura un tempo dominata da paludi e ristagni. Oggi quel sistema idraulico mostra segni evidenti di affaticamento, mentre urbanizzazione e cambiamenti climatici amplificano vulnerabilità già presenti.

Fino agli anni Trenta del secolo scorso la Piana era un ambiente ostile: acquitrini permanenti, terreni saturi, vegetazione palustre e malattie legate alle zanzare anofele. L'acqua stagnava per mesi e il degrado idrogeologico era ben documentato



PIANA DI SANT'EUFEMIA

Un territorio che richiede ascolto

MARIO PILEGGI

nella Descrizione geologica della Calabria di Emilio Cortese. La Bonifica Integrale cambiò radicalmente questo scenario, realizzando una rete articolata di canali, fossi e drenaggi che permisero lo sviluppo agricolo e, successivamente, industriale.

Tra il 1932 e il 1939 furono bonificati circa 6.500 ettari di territorio, realizzati oltre

42 chilometri di canali principali e più di 180 chilometri di fossi secondari e terziari, insieme a sei collettori principali e drenaggi sotterranei per una superficie di oltre 1.400 ettari. A queste opere si aggiunsero chiuse, ponticelli, sifoni, scolmatori e le rettifiche dei principali corsi d'acqua, tra cui l'Amato e il Bagni.

Fu una trasformazione imponente che ricostruì il territorio su basi completamente nuove. La piana divenne stabile e produttiva grazie alla regimentazione delle acque superficiali e profonde, ma quell'equilibrio non è naturale: è una macchina idraulica delicata che funziona solo se mantenuta con continuità. Oggi molte di quelle opere mostrano segnali evidenti di degrado: canali ostruiti da sedimenti, fossi agricoli interrotti, tombamenti abusivi, vegetazione invasiva e modifiche delle pendenze originarie dei terreni. Queste criticità riportano lentamente la piana verso la sua vocazione storica all'allagamento. Gli effetti sono evidenti: ristagni idrici, innalzamento della falda, instabilità dei terreni e crescente vulnerabilità per infrastrutture strategiche come strade, ferrovia e aeroporto.

Negli ultimi quarant'anni la Piana di Sant'Eufemia si è trasformata profondamente. L'espansione delle aree industriali, delle infrastrutture e delle superfici impermeabili ha aumentato i volumi di deflusso superficiale, mettendo sotto pressione un sistema idraulico progettato quasi un secolo fa. L'acqua, non trovando adeguate vie di sfogo, tende a rioccupare i suoi antichi percorsi, mentre eventi meteorici sempre più intensi riempiono rapidamente le canalizzazioni, provocando tracimazioni e allagamenti improvvisi.

Il rischio idrogeologico non



segue dalla pagina precedente

• PILEGGI

riguarda soltanto la superficie. Quando la rete idraulica perde efficienza, la criticità si trasferisce nel sottosuolo: la saturazione dei terreni riduce la stabilità geotecnica, può generare cedimenti, au-

mentare il rischio di liquefazione in caso di sisma e compromettere fondazioni e infrastrutture. Si configura così un rischio duplice, superficiale e profondo, che richiede una visione integrata del territorio.

Per rendere la piana più re-

siliente sono necessari interventi concreti e continui: manutenzione del reticolo idraulico, ripristino dei fossi storici, modernizzazione delle opere di drenaggio, uso di pavimentazioni drenanti, monitoraggio costante dei livelli di falda e una pianificazione urbanistica coerente con la realtà idro-geomorfologica. Non si tratta di misure straordinarie, ma di azioni tecniche essenziali per preservare un equilibrio costruito nel tempo e oggi sempre più fragile.

La Piana di Sant'Eufemia conserva la memoria dell'acqua e chiede ascolto. Le opere di bonifica hanno trasformato un territorio difficile in una pianura fertile e abitabile, ma quel sistema funziona solo se viene rispettato e mantenuto. L'acqua, protagonista silenziosa del paesaggio, torna a farsi sen-

tire ogni volta che il reticolo idraulico si degrada.

Il rischio non termina con la fine del maltempo: continua nei giorni successivi, quando i terreni restano saturi e più vulnerabili. Ridurre tutto a un generico catastrofismo climatico rischia di nascondere ciò che è invece prevedibile e gestibile. Servono manutenzione, pianificazione e interventi urgenti, perché anche piogge normali non diventino le emergenze di domani. Difendere la Piana significa riconoscere la fragilità di un equilibrio costruito dall'uomo e agire con responsabilità tecnica e visione concreta per garantire sicurezza, economia e vivibilità alle generazioni future. Ignorare i segnali del territorio non rende i dissesti inevitabili: li rende soltanto più prevedibili. ●

(Geologo del Consiglio Nazionale di Amici della Terra)

IL SOTTOSEGRETARIO LUIGI SBARRA In corso l'istruttoria per stato di emergenza

Il Sottosegretario per il Sud, Luigi Sbarra, ha reso noto che «è in corso l'istruttoria della Protezione Civile nazionale e regionale, passaggio fondamentale per riconoscere anche in Calabria lo stato di emergenza nelle zone colpite dalla recente ondata di maltempo».

«Al primo decreto, approvato dal Consiglio dei Ministri nelle ore successive alle mareggiate provocate dal ciclone Harry, è seguito un secondo decreto già approvato, che stanziava 1 miliardo e 100 milioni di euro per i primi ristori e per avviare le fasi di ricostruzione», ha spiegato Sbarra. Il percorso burocratico avviato dalla Protezione Civile rappresenta quindi il primo passo ufficiale per garantire supporto immediato alle comunità colpite e per accelerare gli interventi di messa in sicurezza del territorio e di ripristino delle infrastrutture danneggiate. ●

MALTEMPO, GIUSEPPE CONTE (M5S)

«Chi ha subito danni ha bisogno di una risposta continua»

Chi ha subito i danni ha bisogno di una risposta continua, costante, per questo oggi (lunedì ndr) saremo a Sibari in punta di piedi, discretamente, ma anche orgogliosi di aver dato un piccolo contributo perché c'è quel milione come ricorderete, tagliando i nostri stipendi, che abbiamo stanziato per la Calabria per le altre regioni martorate dal maltempo». È quanto ha detto Giuseppe Conte, rispondendo a Rende, in Provincia di Cosenza, a una domanda dei giornalisti sul maltempo che ha colpito la Calabria, nel corso dell'incontro pubblico sul referendum sulla giustizia all'Unical.

«Quando si spengono i riflettori è il momento più importante per tenere l'at-



tenzione sempre vigile perché dopo il clamore mediatico servono le risposte», ha detto Conte, ricordando come «abbiamo chiesto in Calabria la convocazione di un consiglio regionale straordinario perché vogliamo che ci sia una vera svolta

nell'amministrazione territoriale e, quindi, nelle attività di prevenzione e consolidamento contro i rischi idrogeologici».

«Qui ci sono comunità – ha osservato – che, da anni, vivono in difficoltà e nella preoccupazione che il Crati

possa esondare», ha aggiunto nel corso di una visita, a Corigliano-Rossano, nei luoghi colpiti dall'ultima ondata di maltempo. «Spesso gli stanziamenti ci sono ma non vengono spesi e si fermano nelle pieghe delle amministrazioni territoriali». ●

MIGRANTI MORTI SULLE SPIAGGE, I VESCOVI CALABRESI

Un salvagente arancione. È quello che il comandante della Guardia Costiera di Tropea ha riconosciuto tra le onde, prima ancora di capire che attorno a quel salvagente c'era ancora un uomo. O quel che ne restava. Quella macchia di colore nel grigio del Tirreno è diventata, per noi, il simbolo di questa stagione: una vita che aveva cercato di salvarsi, e non ce l'aveva fatta.

Da Scalea ad Amantea, da Paola a Tropea, da Pantelleria a Custonaci: le coste della nostra terra e della Sicilia hanno accolto nelle ultime settimane almeno quindici corpi senza nome, restituiti dal Mediterraneo dopo i naufragi silenziosi che il ciclone Harry ha consumato tra il 15 e il 22 gennaio. Secondo le organizzazioni umanitarie, i dispersi totali potrebbero essere un migliaio. Un numero che non è una statistica: è una comunità intera inghiottita dal mare mentre l'Europa guardava altrove. Noi vescovi di Calabria non possiamo tacere.

Lo diciamo con il dolore di pastori che riconoscono in quei corpi anonimi la dignità inviolabile di ogni essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio. Lo diciamo con la fermezza di chi sa che il silenzio, in certi momenti, diventa complicità. Lo diciamo consapevoli che quello che sta accadendo

«Il mare ci chiede il conto»

non è una tragedia isolata. L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni certifica che nei primi mesi del 2026 i morti sono triplicati: 452 vittime nel solo mese di gennaio,

gettato tra le onde per recuperare quel che restava di un uomo. Vogliamo che la nostra Chiesa sia capace della stessa umanità. Dobbiamo pregare per alimentare la speranza,

Chiediamo quindi di aprire corridoi umanitari sicuri per chi fugge da guerre, persecuzioni e miseria. Chiediamo che le procure di Paola, Vibo Valentia e Trapani ricevano



contro 93 dell'anno precedente. Meno arrivi, più morti.

Il nostro primo pensiero e la nostra preghiera di pastori sono rivolti a ognuno di loro, ai loro cari rimasti in patria o che forse li stanno attendendo.

Ai nostri fedeli chiediamo di non abituarsi. Di non lasciare che la notizia di un altro corpo trovato in spiaggia diventi ordinaria amministrazione. Il comandante Durante si è

vincere la nostra indifferenza e aprire spazi di accoglienza prima di tutto nella nostra mente e nel nostro cuore.

Chiediamo alle istituzioni italiane ed europee di essere all'altezza della migliore tradizione di civiltà del nostro paese e del nostro continente che crede nella sacralità di ogni essere umano e soprattutto se in difficoltà lo accoglie e se ne prende cura.

ogni risorsa necessaria per dare un nome a chi è stato restituito dal mare e per accertare le responsabilità.

Chiediamo che si smetta di misurare il successo di una politica migratoria contando solo chi arriva senza considerare chi muore.

Il mare ci chiede conto. Quei morti ci chiedono conto e noi non possiamo rispondere con il silenzio. ●

Cutro non può essere un mero ricordo. È, invece, una responsabilità politica

e morale che tutti i giorni chiama in causa le istituzioni della Repubblica. Da allora vi sono state troppe dichiarazioni ma non le scelte necessarie. Le rotte sono rimaste pericolose, i soccorsi non garantiscono sempre tempestività e coordinamento adeguati e l'Europa non ha ancora appron-

IL PD CALABRIA

«Cutro non può essere un mero ricordo»

tato un sistema condiviso ed efficace di gestione dei flussi. Intanto le tragedie si ripetono e il mare continua a restituire tanti corpi». È quanto ha detto il PD Calabria, sottolineando come «tre anni dopo la strage di Cutro, il Mediterraneo continua a inghiottire vite umane, come purtroppo successo di recente».

«A pochi metri dalla riva calabrese, nel 2023 si consumò una tragedia che segnò per sempre la coscienza del Paese. Donne, uomini e bambini partiti per cercare salvezza trovarono una morte tremenda quanto ingiusta. La ferita resta però ancora aperta e addirittura si allarga», ha continuato il PD, aggiungendo: «non possiamo

accettare che la morte nel Mediterraneo diventi un fatto normale e inevitabile.

La vita umana ha la priorità su tutto».

«Tutta la Calabria conosce bene il valore dell'emigrazione e il dolore delle partenze. Per questo non può voltarsi dall'altra parte. Al governo – hanno concluso i dem calabresi – continuiamo a chiedere verità, coscienza e umanità». ●

L'INTERVENTO / ROMANO PESAVENTO



«Naufragio di Cutro, la memoria come responsabilità educativa e civile»

Il naufragio di Cutro non è una ricorrenza come le altre, ma una soglia morale che continua a interrogare la coscienza civile, il linguaggio pubblico e la funzione educativa della scuola.

La notte tra il 25 e il 26 febbraio 2023, a poche decine di metri dalla riva di Steccato di

Umani invita scuole e società civile a trasformare la memoria in pratica educativa, capace di generare consapevolezza critica e cittadinanza globale. Commemorare significa contrastare la disumanizzazione del linguaggio pubblico, promuovere percorsi didattici interdisciplinari sulle migra-



Cutro, il mare ha reso visibile una contraddizione profonda del nostro tempo: la distanza minima tra salvezza e perdita. Un caicco partito dalla Turchia, con a bordo – secondo le testimonianze – almeno 180 migranti, si arenò su una secca e venne distrutto dalla violenza delle onde, trasformando l'approdo atteso in luogo di tragedia.

Quella notte non racconta soltanto un disastro marittimo. Racconta gesti – il rumore del legno che si spezza, le grida nel buio, i pescatori che corrono verso l'acqua, la comunità che si mobilita – e racconta responsabilità. È da questa intersezione tra umanità immediata e interrogativi collettivi che deve partire ogni commemorazione autentica.

Il bilancio – 94 vittime accertate, tra cui 34 minori – rappresenta una ferita che supera i confini geografici. Tra le vite spezzate, quelle di Shahida Raza, atleta pakistana, e della giornalista afgana Torpekai Amarkhel, attivista per i diritti umani, ricordano che le migrazioni non sono flussi anonimi ma storie, identità e diritti. A tre anni dal naufragio, il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti

zioni e sul diritto alla vita, valorizzare le testimonianze come strumenti pedagogici ed educare alla cittadinanza globale affinché i diritti umani diventino esperienza vissuta. Il CNDDU invita le istituzioni scolastiche a dedicare momenti di riflessione, laboratori di memoria e spazi di dialogo con studenti e studentesse, affinché il ricordo non resti simbolico ma produca coscienza. Cutro consegna una domanda che riguarda il presente: quale posto assegniamo alla dignità umana quando essa attraversa confini e vulnerabilità? La risposta passa anche dalla scuola, luogo in cui la memoria diventa competenza civica. Nella prospettiva di andare oltre le pratiche commemorative già diffuse – spesso centrate su momenti simbolici, letture pubbliche o ricostruzioni cronologiche – il Coordinamento propone l'avvio di un dispositivo didattico innovativo, pensato per restituire continuità narrativa alle vite interrotte e per collegare Cutro ad altre tragedie del Mediterraneo. L'idea è quella di costruire nelle scuole un "Archivio delle vite possibili", uno spazio educativo permanente in cui studenti e studentesse lavorino su

micro-biografie documentate delle vittime, ricostruendo non solo ciò che è accaduto ma ciò che avrebbe potuto accadere: percorsi di studio, aspirazioni professionali, contesti culturali, reti familiari, contributi sociali potenziali.

Questa pratica, diversa dalle esperienze più diffuse sul web che privilegiano la memoria statica o la narrazione commemorativa, introduce una dimensione progettuale: la memoria diventa esercizio di immaginazione civile fondata sui diritti. Attraverso fonti, testimonianze, dati e ricerca interdisciplinare, la scuola trasforma la vittima da figura simbolica a soggetto storico, collegando Cutro ad altre vittime delle migrazioni forzate e costruendo una mappa educativa delle responsabilità contemporanee.

In questo modo la commemorazione non resta confinata a una data, ma diventa processo didattico continuo, capace di generare empatia informata, pensiero critico e consapevolezza delle interdipendenze globali. La memoria si sposta dal passato al futuro, interrogando gli studenti non solo su ciò che è accaduto, ma su quale società intendono contribuire a costruire.

Il CNDDU rinnova, così, il proprio impegno a promuovere pratiche educative che rendano la memoria uno spazio attivo di cittadinanza e responsabilità, affinché Cutro non sia soltanto ricordata, ma compresa come passaggio educativo decisivo per leggere tutte le altre vite spezzate lungo le rotte migratorie.

Perché educare alla memoria significa restituire possibilità dove la storia ha lasciato assenza. ●

(Presidente Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani)

IL RINGRAZIAMENTO DEGLI STUDENTI DI TAVERNA

«Milano-Cortina, un sogno che è diventato realtà grazie a chi ha creduto in noi»

La partecipazione alla Cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026 ci ha permesso di realizzare un sogno, di vivere una profonda emozione e una grande gioia nel vedere il frutto della nostra creatività rappresentato a livello mondiale.

Ci ha indotti ad avere più fiducia nel futuro e nel talento. È questo il messaggio più bello che vogliamo esternare ai tanti giovani, a molti nostri coetanei che sono sfiduciati.

Un particolare ringraziamento va all'Europarlamentare, Giusi Princi che, già quando era Vicepresidente della Regione Calabria, ha per prima creduto in noi, incoraggiandoci e invitando più volte i calabresi a sostenerci con il loro voto.

Ancora oggi l'On. Princi è stata preziosa per la seconda volta quando, rammarricata del nostro non coinvolgimento alla



cerimonia di apertura delle Olimpiadi, ha indirizzato una bella lettera al Presidente Malagò facendo appello perché venissero coinvolti e invitati alla cerimonia conclusiva.

Un grazie anche al Presidente Malagò per avere accolto la proposta dell'On. Princi e averci voluto alla cerimonia finale di Milano-Cortina presidente. Lo ringraziamo sinceramente per l'attenzione che ci ha riservato e per la straordinaria opportunità che ha voluto offrirci; un'esperienza che porteremo con noi come stimolo per il futuro.

Un sentito ringraziamento va all'Assessore regionale allo Sport Eulalia Micheli per la sensibilità e l'attenzione dimostrate nei confronti del nostro percorso, accompagnandoci anche a Verona dove abbiamo vissuto e creato ricordi che rimarranno sempre impressi dentro di noi. Al Presidente della Regione Roberto Occhiuto per aver sostenuto con convinzione il nostro progetto.

Per noi, giovani ideatori del bozzetto delle mascotte di Milano Cortina 2026, questo invito rappresenta non solo un grande onore, ma anche un incoraggiamento a continuare a coltivare i nostri sogni con passione e impegno.

Grazie per aver riconosciuto il valore del nostro lavoro e per averci fatto sentire parte di un progetto così importante per il nostro Paese. ●

(Tommaso Pascuzzi, Sara Godino, Federico Barra, Aurora Munizza, Francesco Angotti)

TINA E MILO ALLE OLIMPIADI, L'ASSESSORA MICHELI

«Valorizzare il merito è un nostro dovere»

Le Olimpiadi si sono concluse, ma ciò che rimane è il valore delle esperienze vissute e dei talenti che hanno contribuito a renderle speciali. Tra questi ci sono i nostri ragazzi di Taverna che nel 2023, con Tina e Milo, hanno dimostrato capacità, creatività e visione». È quanto ha detto l'assessora regionale all'Istruzione, Eulalia Micheli, sottolineando come «ho ritenuto importante che il loro impegno non restasse confinato a un momento celebrativo, ma venisse riconosciuto e valorizzato pienamente».

«Il contest si era formalmente concluso con la partecipazione all'evento di Sanremo e con una serie di iniziati-

ve svolte anche a Taverna. Tuttavia, è stata la Regione Calabria – ha ricordato – a riportare l'interesse su quell'esperienza, promuovendo un percorso di ulteriore valorizzazione per questi giovani che avevano già dimostrato il loro valore. Per questo li ho ospitati in Cittadella regionale, dove hanno incontrato anche il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, in un momento di riconoscimento istituzionale che ritenevo doveroso. Abbiamo voluto porre l'attenzione sul valore della presenza delle mascotte alle Olimpiadi, sottolineando quanto esse rappresentino non solo un simbolo dell'evento sportivo, ma anche

un'espressione di creatività, identità e partecipazione dei territori».

«Inoltre, per la loro presenza ai Giochi Olimpici di Milano-Cortina – ha aggiunto Micheli – determinante è stata anche la sensibilità del presidente della Fondazione Milano Cortina 2026, Giovanni Malagò, che ha rivolto un invito non previsto né dovuto nell'ambito del contest. Lo ringrazio per la disponibilità e la sensibilità dimostrate. Il suo invito ha consentito una partecipazione che non era prevista dal regolamento del concorso, ma che ha rappresentato un segnale importante di attenzione verso questi ragazzi e verso la Calabria».

«L'iniziativa – ha proseguito – si inserisce in un percorso più ampio di sostegno ai giovani talenti calabresi. La loro presenza ha contribuito a rafforzare la consapevolezza dell'importanza che questo riconoscimento rappresenta per i nostri giovani e per l'intera comunità calabrese. Con questi ragazzi, così come con tanti altri studenti che si distinguono nello studio e nello sport, abbiamo avviato un percorso di valorizzazione e accompagnamento nelle competizioni e nelle iniziative che ne promuovono il talento. La Calabria crede nei suoi giovani: il nostro compito è creare opportunità e riconoscere il merito». ●

QUESTA VOLTA È COMPRESA MONTALTO UFFUGO

FRANCO BARTUCCI

Sandro Principe, sindaco di Rende, lo aveva detto a dicembre 2024, quando i cittadini di Rende, Cosenza e Castrolibero furono interessati ad approvare o meno, attraverso un referendum, un disegno di legge regionale sulla creazione della città unica tra i comuni testé citati, che come noto registrò una bocciatura. Un disegno di legge che criticai duramente per l'estromissione del territorio del Comune di Montalto Uffugo, sul quale gravano in località Settimo circa 50 ettari di suolo finalizzati alla realizzazione di alcune strutture dell'Università, di cui al progetto Gregotti, che prevede a chiusura la costruzione di una stazione ferroviaria in detta località sul tracciato Cosenza/Sibari/Paola con relativo capolinea della metropolitana UniCal/Rende/Cosenza centro storico.

Oggi Sandro Principe, fresco di elezione a sindaco di Rende, rilancia l'idea del patto di unione tra i comuni sopra citati con l'aggiunta del comune di Montalto Uffugo non prendendo in considerazione che la cittadella universitaria, una volta realizzata nella sua interezza, per come prevedono i progetti Gregotti e Martensson, si verrebbe a trovare collocata in due realtà comunali attigue divise dal fiume Settimo.

Son trascorsi 55 anni da quando il Comitato Tecnico Amministrativo (CTA), presieduto dal rettore Beniamino Andreatta, in base a degli studi tecnici elaborati da un'apposita commissione, presieduta dal dott. Ing. Roberto Guiducci, rappresentante del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, componente dello stesso organo tecnico amministrativo dell'Università, scelse come luogo d'insediamento della cittadella universitaria un'area collocata a Nord di

Sandro Principe rilancia l'Unione dei Comuni



IL SINDACO SANDRO PRINCIPE

Cosenza, sui territori di Rende e Montalto Uffugo, tra la Statale 106 Crotone/Cosenza/Paola ed il futuro tracciato ferroviario, di cui sopra in località Settimo, proprio per far nascere una nuova grande città su area urbana unica,

Una scelta condivisa ed approvata, quali componenti dell'Organo sopra citato, dal Sindaco di Cosenza, Fausto Lio, nonché dal presidente della Provincia, Francesco De Munno, montaltese, in rappresentanza della società residente nel territorio provinciale. In questo caso è onorevole ricordare gli altri componenti del CTA: Ugo Carputi, Gaetano Liccardo, Renato Sparacio (Università di Napoli); Gaetano Greco Naccarato (rappresentante del Governo); Lucio D'Angiolini (designato dal Ministero dei Lavori Pubblici); Enrico Calamita (designato dal Ministero per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno); Luigi Giangrossi (Provveditore alle Opere Pubbliche della Calabria); Guido Guidotti (rappresentante Ragioneria generale dello Stato designato dal Ministero del Tesoro) Fabrizio Sgrelli (del Ministero della Pubblica Istruzione) con le

funzioni di segretario del Comitato stesso.

Fu una scelta consapevole, per come vedremo più avanti, in prospettiva che tale collocazione avrebbe portato a creare attorno al nuovo Ateneo un'area urbana unica legando in primo luogo il territorio di Rende a quello di Montalto per unirsi a Cosenza e far nascere così una nuova grande città, chiamata all'epoca la "nuova grande Cosenza".

La classe politica ed accademica che si è succeduta nel tempo ha finito per dimenticare l'idea progettuale maturata attraverso analisi e studi in quel lontano 1971 con particolare sensibilità e stimoli, che ci ha lasciato in eredità il primo rettore, prof. Beniamino Andreatta, cosicché siamo arrivati al 2026 ed il sindaco di Rende Sandro Principe rilancia l'idea di creare un patto di unione dei comuni (Cosenza, Castrolibero, Rende, Montalto Uffugo) arrivando a scrivere uno statuto per come gestire questa unione in modo flessibile, inclusiva e capace di crescere nel tempo. Viene previsto un organo supremo di governo con un suo presidente, una giunta ed il consiglio dell'Unione, formato dal sindaco e da tre consiglieri per ogni comune, due di maggioranza e uno di minoranza, a garanzia della rappresentanza democratica e del pluralismo politico. Una struttura pensata per essere modulare, capace di adattarsi alle esigenze dei territori e di crescere progressivamente senza forzature e senza imporre modelli precostituiti. Così si parla di un progetto mirato a rafforzare l'area urbana, senza annullare identità e autonomie locali.

In sostanza, viene proposta l'Unione dei comuni per la gestione dell'efficienza amministrativa e la qualità dei servizi partendo dalla gestione dei rifiuti, per passare sui macro servizi ambientali, trasporti e infrastrutture, cartellone unico degli eventi, sulla armonizzazione territoriale dei servizi sociali, della Polizia locale e Protezione civile. Si potrebbe definire un castello medievale meraviglioso costruito senza fondamenta, come dimostra la polemica sorta per la scelta, da parte del Governatore della Regione Calabria Roberto Occhiuto, di collocare il nuovo hub ospedaliero non a Cosenza Vaglio Lise, bensì nell'area attorno all'Università in territorio di Rende, buttando al macero ciò che i padri fondatori dell'UniCal, partendo da Andreatta, ci hanno lasciato in eredità e cioè l'area urbana unica da Montalto a Cosenza per dare spazio alla nascita della nuova grande città nella media Valle del Crati, asse di riferimento del comprensorio Mediterraneo. Così se il nuovo ospedale sarà costruito attorno alla cittadella universitaria, questo è dentro la "Grande Cosenza", non più Rende, come nella piccola Cosenza. Ciò che si chiede in questo momento, in cui lo statuto si trova sui tavoli dei sindaci, è quello di riflettere tutti insieme avviandosi storicamente verso questo nuovo futuro che va costruito e disegnato seduti attorno a un tavolo, animato dalla partecipazione dei sindaci afferenti al progetto, del rettore e dal governatore della Regione Calabria, in quanto tutto dovrà iniziare con la stesura di una legge che ne finalizzi le prospettive. ●

PROROGA DEI TRIBUTI DOPO IL CICLONE HARRY, IL CONSIGLIERE CAPELLUPO

«Mentre qualcuno fa campagna elettorale noi lavoriamo per i catanzaresi»

La decisione della Giunta comunale di sospendere e prorogare i tributi locali per le famiglie e le attività economiche colpite dal ciclone Harry rappresenta un gesto concreto di vicinanza alla città. La sospensione dei pagamenti, la possibilità di rateizzazione senza interessi e lo stop alle procedure di riscossione sono misure importanti che offrono un sollievo immediato a chi sta affrontando danni e disagi significativi.

Esprimo soddisfazione per questo provvedimento, che va nella direzione auspicata nel Consiglio comunale del 27 gennaio, quando avevo avanzato all'Aula nel mio intervento pubblico la proposta di attivare e condividere strumenti di sostegno immediato per cittadini e imprese ma le opposizioni decisero di non dare seguito



alla proposta per prodursi nella solita sterile polemica da campagna elettorale. Cosa ancora più vergognosa perché ci si trovava proprio a pochi giorni dopo i drammatici effetti del ciclone Harry.

Ringrazio il sindaco, l'assessore al Bilancio e il settore comunale competente con il suo dirigente per la sensibilità dimostrata e per il lavoro tempestivo svolto. È questa la risposta che i cittadini si aspettano dalle istituzioni: concretezza, responsabilità e attenzione verso la comunità. Continueremo a lavorare per Catanzaro, come stiamo facendo quotidianamente, resistendo al fango lanciato ogni giorno da chi ha dimostrato e dimostra di non amare questa città. ●

(Consigliere comunale di Catanzaro)

CIRCOSCRIZIONI A REGGIO, MILIA (FI)

«Sollecitata accelerazione sull'iter in commissione: siamo in estremo ritardo»



Il capogruppo di Forza Italia al Comune di Reggio Calabria, Federico Milia, sollecita un'accelerazione sul ripristino delle circoscrizioni. Anche la Prefettura, durante l'ultimo incontro con i capigruppo del centrodestra, ha confermato che l'Amministrazione è in estremo ritardo.

«Ho appena sollecitato, nella seduta odierna in II commissione Affari istituzionali, perché si acceleri l'iter per

il ripristino delle circoscrizioni, visto che anche la Prefettura, durante l'ultimo incontro con i capigruppo del centrodestra, ci ha comunicato che l'Amministrazione è in estremo ritardo».

È quanto dichiara in una nota il capogruppo di Forza Italia al Comune di Reggio Calabria, Federico Milia.

«Avevamo chiesto un'accelerazione decisa proprio per recuperare i mesi di stallo: i tempi per organizzare il si-

stema elettorale e definire il regolamento sono già estremamente stretti, in vista delle elezioni amministrative del 24 maggio».

«Per questo motivo ho richiesto ufficialmente, in sede di commissione, che si acceleri l'iter – conclude Milia – e che, se questo stallo dovesse persistere, non esiteremo a rivolgerci nuovamente alla Prefettura, o al Viminale, perché sia garantito il rispetto dei tempi».

PROVINCIALI A COSENZA, FRANZ CARUSO

«Finanziamenti fuori tempo, i borghi meritano programmazione vera»

Per Franz Caruso, sindaco di Cosenza e candidato alla presidenza della Provincia, «abita Borghi Montani rappresenta certamente un segnale di attenzione, ma non è sufficiente ad affrontare in modo strutturale le criticità che da anni penalizzano i nostri territori, in particolare l'entroterra e le aree montane, che necessitano invece di una programmazione organica e di lungo respiro».

«Peraltro – ha osservato Franz Caruso – queste misure potevano e dovevano essere adottate in un mo-

mento diverso, al di fuori della competizione per le provinciali. Nulla avrebbe impedito di intervenire anche il 9 marzo. La scelta della tempistica, invece, finisce inevitabilmente per sollevare più di un dubbio facendo apparire questi finanziamenti non come il frutto di una programmazione strutturata e lungimirante, ma come un'iniziativa che si sovrappone alla campagna elettorale».

«Le aree interne – ha spiegato – meritano interventi pianificati con serietà e continuità, non decisioni che ri-

schiano di essere percepite come legate alle scadenze politiche».

Entrando nel merito della problematica, Franz Caruso sostiene: «Non si può parlare di rilancio dei borghi senza affrontare con decisione il tema della desertificazione dei servizi e della carenza di infrastrutture moderne. In molti centri dell'entroterra mancano presidi sanitari adeguati, come accade a San Giovanni in Fiore, collegamenti efficienti verso i principali poli urbani e una connessione digitale stabile. Senza questi pilastri fonda-

mentali, qualsiasi investimento rischia di produrre effetti limitati e non duraturi».

«Il mio impegno – ha concluso Franz Caruso – è quello di costruire un progetto provinciale serio e credibile, che parta dai bisogni concreti delle persone e punti a ottenere dalla Regione responsabilità, programmazione chiara e risultati misurabili. I nostri borghi meritano interventi efficaci e duraturi, capaci di incidere realmente sulla qualità della vita dei cittadini». ●

SAN SOSTI, MARIKA PETRONE

«La frazione di Marcellinara abbandonata dall'Amministrazione»

Nei giorni scorsi una frana ha interessato la frazione Macellara del Comune di San Sosti, riportando ancora una volta alla luce una problematica che i cittadini denunciano da anni. Le immagini parlano da sole: un evidente cedimento del terreno, accumuli di fango e detriti che hanno invaso l'area e una situazione che poteva trasformarsi in tragedia. Non si tratta di un evento imprevedibile o straordinario. I residenti segnalano da tempo la pericolosità di alcuni punti già in passato interessati da movimenti franosi e cedimenti strutturali.

Eppure nulla è stato fatto. Nessun intervento strutturale. Nessuna messa in sicurezza definitiva. Nessuna

programmazione seria per prevenire ciò che, puntualmente, si è verificato.

Come movimento giovanile di Fratelli d'Italia, Gioventù Nazionale Provincia di Cosenza esprimiamo la nostra piena solidarietà ai cittadini della frazione Macellara, che ancora una volta si trovano a fare i conti con l'insicurezza e con l'assenza di risposte concrete.

Chiediamo al Sindaco e all'Amministrazione comunale di chiarire pubblicamente quali interventi siano stati programmati negli ultimi anni per la messa in sicurezza dell'area, se siano stati richiesti fondi regionali o statali per la mitigazione del rischio idrogeologico e quali misure urgenti intendano adottare adesso.



Non è accettabile che si intervenga solo dopo l'emergenza. La prevenzione non è

un'opzione, è un dovere amministrativo.

Annunciamo inoltre che ci confronteremo con la Regione Calabria e la Provincia di Cosenza per eventuali richieste di intervento e per comprendere quali strumenti possano essere attivati per garantire ciò che il Comune, fino ad oggi, non è riuscito a garantire: sicurezza e programmazione.

San Sosti non può essere lasciata nell'abbandono. Le frazioni non sono territori di serie B. La sicurezza dei cittadini non può dipendere dal caso o dalla fortuna.

È il momento delle responsabilità. ●

(Presidente di Gioventù Nazionale Provincia di Cosenza)

“INCLUSIVITÀ NELLA MOBILITÀ VERTICALE IN CALABRIA”

Esperti, istituzioni e associazioni a confronto in un evento a Locri

Ha acceso i riflettori sul valore dell'inclusione negli spazi urbani e rurali e sulla necessità di superare le barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati, promuovendo un approccio progettuale attento ai bisogni di tutti, l'evento formativo dal titolo “Inclusività nella mobilità verticale in Calabria”, promosso da Calabria Mobility e Gal Terre Locridee, con il patrocinio della Città di Locri, dell'Ordine degli Architetti di Reggio Calabria e dell'Ordine degli Agronomi di Reggio Calabria, svoltosi nell'Auditorium del Palazzo della Cultura, a Locri.

Sono stati perciò approfonditi i temi legati alle soluzioni strutturali per la mobilità verticale, in relazione alle normative vigenti e alle opportunità di finanziamento disponibili, con l'obiettivo di individuare strumenti concreti per garantire inclusione, sicurezza e autonomia anche alle persone con ridotta mobilità.

Il confronto tra i relatori e il pubblico ha evidenziato la crescente sensibilità del territorio verso una progettazione inclusiva capace di generare armonia tra l'uomo e l'ambiente in cui vive.

«È un tema molto particolare quello dell'accessibilità verticale nei luoghi di lavoro e nei luoghi abitativi per soggetti svantaggiati, si tratta di una situazione su cui sono stati fatti molti passi avanti negli anni ma non possiamo parlare di una questione risolta. Dati recenti dicono che molti palazzi nei centri storici sono addirittura completamente privi di ascensori. Anche le scuole spesso hanno difficoltà, questo tema quindi rappresenta per noi una priorità nell'ottica

dell'inclusione. Sosterremo questo progetto con delle iniziative di carattere sperimentale che rendano visibile ciò che può essere fatto nel campo dell'edilizia pubblica» ha detto Guido Mignolli,

è che sull'inclusività si riesca a stabilire una connessione di pensiero e una sinergia di tutte le componenti della società civile interessate: dagli amministratori di ogni livello istituzionale fino alla

sparenza e piena soddisfazione del cliente, con il supporto di un solido background tecnico e normativo di primo livello. Pensiamo sia fondamentale ampliare la visione e proporre la rete come sup-



direttore del Gal Terre Locridee, nell'introduzione ai lavori.

Eugenio D'Audino, vicepresidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Catanzaro, ha sottolineato l'impegno costante dell'Ordine sul tema: «Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Catanzaro, da tempo, riserva grande attenzione alla tematica dell'inclusività in architettura. Prova ne sono l'organizzazione di diversi eventi seminariati sull'argomento e la dedica alla inclusività in architettura di un numero monografico della rivista ordinistica, “AC NEWS 11-2024”, liberamente scaricabile dal sito istituzionale dell'ente. L'auspicio

miriade di enti del terzo settore che operano sul campo. Un'azione congiunta si rende necessaria perché anche se viviamo in una società che è iperconnessa, questa connessione vive per lo più solo sul piano tecnologico, a cui fa da contrasto una sconnessione su quasi tutti gli altri fronti. E la sconnessione di pensiero porta con sé il nemico numero uno della inclusività ossia la mancanza di empatia, con la conseguente insensibilità verso la realtà di una società popolata non da individui standard bensì da una pluralità di persone con caratteristiche specifiche. Vista sotto questa lente, l'inclusività non rappresenta un tema bensì costituisce “il tema”».

«Il nostro progetto punta su alta qualità del servizio, tra-

porto attivo per futuri progetti sociali su diversi territori calabresi, tenendo ben presente che non si progetta per una categoria, si progetta per chiunque, altrimenti si finisce per dimenticare qualcuno: una madre con il passeggino, un bambino, una persona anziana. La normalità deve essere una sola» ha sottolineato Danilo Binetti, presidente di Calabria Mobility.

Presente all'incontro anche Manlio Vendittelli, architetto e urbanista di chiara fama, direttore scientifico dell'Atelier dell'abitare l'ecosistema, luogo di progettazione e formazione, promosso dal Gal Terre Locridee. «Riconosco l'importanza di questo convegno

segue dalla pagina precedente

• LOCRI

per l'obiettivo che si pone. Mi permetto però di dire che fino a quando dovremo fare convegni sull'inclusione, vorrà dire che sia la cultura sociale che le prassi attuative, istituzionali e professionali progettano per una normalità che "esclude" alcuni soggetti. Purtroppo questa normalità escludente è garantita da quella storia che è articolata sul binomio normalità-diversità nel quale è proprio la normalità parziale che certifica l'esistenza delle diversità. Per questo voglio ringraziare questo convegno che ci permette di usare tutti i mezzi culturali e divulgativi possibili per

superare l'esclusione come concetto. Dobbiamo avere la coscienza culturale e sociale che il problema della diversità non sarà superato fino a quando non sarà superato il concetto di diversità come eccezione o particolarità in favore dell'accettazione del solo termine "normalità" intesa come "somma di tutte le diversità". Noi architetti, che progettiamo le materialità delle necessità sociali, dobbiamo non solo aggiungere elementi progettuali al nostro statuto, ma anche ridefinirlo sul valore delle differenze facenti parte delle normalità: viceversa il termine inclusione serve e servirà solo a includere un diverso che, anche se in mo-

do non dichiarato, consideriamo inferiore».

«L'inclusività non è solo un obiettivo progettuale ma anche una responsabilità collettiva che riguarda tutti. Come Gal siamo convinti che lo sviluppo dei territori passi anche dalla capacità di rendere accessibili gli spazi in cui si vive e si lavora, soprattutto nei contesti storici e rurali della Calabria. Investire sulla mobilità verticale e sull'abbattimento delle barriere architettoniche significa migliorare la qualità della vita delle persone e rafforzare la coesione sociale. Non possiamo che sostenere in maniera convinta percorsi di sperimentazione e progettazione condivisa che

mettano al centro i bisogni reali dei cittadini e favoriscano comunità più inclusive e sicure», ha concluso il presidente del Gal Terre Locridee, Francesco Macrì.

Sono, inoltre, intervenuti Simona Coluccio, presidente dell'associazione di impegno sociale "Comma3", Maria Simone, presidente dell'associazione di impegno sociale "Libellula", l'assessore alla cultura del comune di Sidero Francesca Lopresti e il sindaco di Portigliola Rocco Luglio.

E, proprio il primo cittadino di Portigliola, ha dato la disponibilità per un progetto pilota di Calabria Mobility che possa fare da apripista nella Locride. ●

PRESENTI I SINDACI F.F. BATTAGLIA E VERSACE

Si è aperto, a Reggio, l'anno giudiziario del Tribunale Amministrativo Regionale, presso la sezione staccata reggina. Alla cerimonia di inaugurazione ha preso parte il sindaco facente funzioni della Città metropolitana Carmelo Versace.

«L'inaugurazione dell'anno giudiziario rappresenta un'ulteriore occasione per esprimere gratitudine nei confronti di chi quotidianamente opera in ambito giudiziario a garanzia della legalità sul territorio. Gli organi della giustizia amministrativa sono, in particolare, un punto di riferimento imprescindibile per chi è chiamato a rappresentare le istituzioni dello Stato in ogni articolazione territoriale», ha detto Battaglia.

«Oltre che ringraziare la presidente del Tar, Caterina Criscenti, per la sua puntuale relazione e per il lavoro che il Tribunale amministrativo regionale continua a portare avanti, l'Amministrazione comunale conferma piena disponibilità al dialogo, alla collaborazione e alla sinergia istituzionale – ha concluso Battaglia – nella consapevolezza che l'obiettivo condiviso, sempre nel massimo rispetto dei ruoli, resta l'affermazione del valore della legalità nell'esclusivo interesse collettivo». Il sindaco f.f., infine, si unisce alla presidente Criscenti per ricordare il consigliere Guido Siracusa, il presidente Aldo Ravalli e l'avvocato Mario De Tommasi recentemente scomparsi.

Per il sindaco Versace, l'inaugurazione

A Reggio inaugurato l'anno giudiziario del Tar



«ha rappresentato un momento di approfondimento e di rinnovato impegno comune per una pubblica amministrazione sempre più efficiente, ma anche vicina ai cittadini e soprattutto costruita sui valori irrinunciabili di legalità, trasparenza e responsabilità».

Versace, nell'augurare buon lavoro alla

presidente, dott.ssa Caterina Criscenti, ai giudici e agli operatori del Tar di Reggio Calabria, ha aggiunto che «il dialogo costruttivo tra pubbliche amministrazioni e organi di giurisdizione sia fondamentale per garantire autorevolezza e credibilità all'attività dell'apparato pubblico». ●

IN UN ANNO SONO STATI 140 GLI ALUNNI

Studenti calabresi ad Atene con Erasmus per guardare al futuro

ARISTIDE BAVA

Centoquaranta studenti calabresi hanno effettuato, in un anno, visite organizzate con l'Erasmus Plus del Gal Terre Locridee in Grecia dove è stata offerta un'esperienza formativa di alto profilo. Tirocini e laboratori, talk e tavole rotonde in hub postindustriali, incontri e visite esclusive nei luoghi simbolo di Atene. I 140 studenti sono stati accompagnati da 11 docenti per questa esperienza collettiva di formazione immersiva, e sono stati a stretto contatto con le realtà amministrative e manageriali di Atene. L'ultimo gruppo è stato costituito da studenti e docenti del Polo Liceale "Zaleuco-Olivetti-Panetta-Zanotti" e dei Poli Tecnico-Professionali "Marconi-IPSIA-Art.-Zanotti" e "Dea Persefone-Zanotti Bianco" Siderno-Locri. Partendo dalle radici condivise tra Calabria e Grecia, il percorso ha fatto vivere agli studenti, in prima persona, significativi esempi di valorizzazione e innovazione culturale, con l'obiettivo di creare un ponte reale tra culture dai legami millenari in chiave contemporanea e concreta, con buona formazione per il loro futuro professionale. I partecipanti hanno potuto approfondire diverse tematiche, dall'attrattività del Made in Italy – come nel caso del workshop con lo chef italiano Giovanni Scaraggi, titolare di Sole Giaguaro Athens, eccellenza tricolore in Grecia, e dell'incontro con chef Carlo Cracco all'Athens Gastronomic Forum – allo storytelling digitale sviluppato in laboratori interattivi, concretizzati in contenuti social di forte richiamo, al centro della

Giornata Mondiale della Lingua Greca, celebrata con un collegamento in diretta tra il Polo liceale di Locri e la capitale ellenica per riscoprire

competenze nel loro percorso professionale e avere nuove opportunità per loro e anche per la Calabria. Importante anche che il riferimento sia

– conferma quanto la cooperazione europea possa generare reale valore per le comunità locali ed anche per questo da parte del Gal,



il valore della lingua come ponte culturale e identitario nel Mediterraneo. E ancora management culturale, con esempi emblematici come il mercato coperto di Kypseli e la Fabbrica del Gas, e le relazioni internazionali, in occasione dell'incontro col direttore dell'Istituto Italiano di Cultura dell'Ambasciata d'Italia, Francesco Neri, e della visita esclusiva alla mostra itinerante "Mediterranea" al planetario ateniese, promossa dalla Farnesina. Il presidente del Gal Terre Locridee, Francesco Macrì, ha espresso la sua soddisfazione per gli ottimi risultati ottenuti in quanto – ha detto – «siamo riusciti a offrire occasioni formative significative e questo è molto importante per gli studenti del nostro territorio che avranno così modo di spendere nuove

stata la capitale ellenica, fortemente legata per storia e cultura ai nostri territori. Possiamo infatti parlare di un ponte italo-greco già attivo da tempo nell'ottica di uno sviluppo condiviso e per cui stiamo ora lavorando alla candidatura per la call Interreg Grecia-Italia, che vede il Gal in rete con importanti realtà della macroregione composta da territori del sud Italia e Grecia. Pensiamo a una strategia di sviluppo». L'Erasmus Plus rappresenta una delle azioni con cui il Gal Terre Locridee investe sul futuro dei giovani e sulla crescita del territorio ed è capace di offrire esperienze internazionali di qualità, ampliare competenze, visione e opportunità.

«Il percorso avviato con Atene – secondo il Direttore del Gal Guido Mignolli

aggiunge Mignolli, si continuerà a progettare in questa direzione per creare nuove occasioni di mobilità, formazione e scambio, con al centro studenti, scuole e imprese in una prospettiva di sviluppo duraturo per la Calabria».

Dal canto suo Alberto Cotrona, coordinatore di Myth Euromed ha dichiarato: «La cooperazione europea è il cuore del progetto, reso possibile dalla determinazione del Gal, dalla collaborazione di scuole e docenti e dall'armonia con i partner locali, tanto che sono in cantiere nuovi progetti internazionali su vari fronti. Gli studenti sono i veri protagonisti e stanno lasciando un segno importante in Grecia, promuovendo col loro entusiasmo una Calabria Straordinaria che si apre al mondo». ●

PER NON DIMENTICARE LE VITTIME DELLE FOIBE

A Reggio Calabria il “Treno del ricordo”

A Reggio Calabria è arrivato il “Treno del Ricordo”, progetto promosso dal Ministro per lo Sport e i Giovani giunto quest’anno alla terza edizione. Il Treno del Ricordo è un treno storico messo a disposizione da Fondazione FS Italiane insieme al Gruppo FS che attraversa l’Italia in undici tappe e ripercorre, con una mostra itinerante allestita al suo interno, il viaggio compiuto dagli esuli istriani, fiumani e dalmati nel Dopoguerra. Quella di Reggio è la nona tappa del suo percorso dopo Trieste, Pordenone, Bologna, Pescara, L’Aquila, Roma, Latina, Salerno, e sarà visitabile fino alla serata di oggi, mercoledì 25 febbraio. All’evento hanno partecipato il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Luigi Sbarra, l’Assessore all’istruzione, sport e politiche per i giovani Regione Calabria Eulalia Micheli, il Prefetto di Reggio Calabria Clara Vaccaro, il Sindaco f.f. di Reggio Calabria Domenico Battaglia, il Direttore Regionale Trenitalia Calabria Francesco Bernardi e una rappresentanza del Polo Liceale “Campanella-Fiorentino” di Lamezia Terme.

Nelle cinque carrozze del treno i visitatori avranno modo di conoscere e approfondire la tragedia delle foibe e dell’esodo attraverso un percorso multimediale, in cui si alternano pannelli informativi, immagini di repertorio e testi originali recitati da una voce narrante. La mostra è arricchita dall’esposizione di alcune delle masserizie degli esuli, conservate e custodite dall’Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata nel Magazzino 18 di Trieste. La quinta carrozza, novità dell’edizione 2026, è dedicata alla trasmissione

del ricordo alle giovani generazioni. È allestita in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione e del Merito, che ha fornito una selezione degli elaborati degli studenti che hanno partecipato al concorso nazionale “Il Giorno del Ricordo”, e con l’Agenzia

anniversari di interesse nazionale della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Gruppo FS Italiane e Fondazione FS, in collaborazione con il Ministero della Difesa, il Ministero dell’Istruzione e del Merito, il Ministero dell’Università e della Ricer-

lanciato il messaggio di una Reggio “accogliente”.

«È il terzo anno che si celebra la memoria del popolo istriano e dalmato – ha dichiarato Battaglia – rispetto ad un dramma che è stato per tanto tempo dimenticato; cadendo nell’oblio».



Italiana per la Gioventù, che ha realizzato “Il Viaggio del Ricordo” nei luoghi simbolo dell’esodo giuliano-dalmata. Il Treno si sposterà poi in Sicilia, dove toccherà prima Palermo (26-27 febbraio) per poi concludere il suo viaggio a Siracusa (28 febbraio-1° marzo). Particolarmente significativa la presenza nell’itinerario di Pordenone e L’Aquila, entrambe proclamate “Capitale Italiana della Cultura”: il capoluogo abruzzese per il 2026 e Pordenone per il 2027. Il Treno del Ricordo tratterà quindi anche un simbolico “passaggio di consegne” tra le due città, per unire memoria, identità e futuro.

Il “Treno del Ricordo” è promosso dal Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. È realizzato dalla Struttura di missione per gli

ca, il Ministero della Cultura, l’Agenzia Italiana per la Gioventù, l’Istituto Regionale per la Cultura Istriano-Fiumano-Dalmata, Rai Teche, Istituto Luce, Rai Cultura e Rai Storia. Il “Treno del Ricordo” rientra nell’ambito delle commemorazioni programmate dal Comitato di coordinamento per le celebrazioni del Giorno del Ricordo, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Nel ringraziare l’unità di missione della Presidenza del Consiglio e il Ministro dello sport e dei giovani, Andrea Abodi, per aver scelto Reggio come tappa del “Treno del Ricordo”, il sindaco f.f. Domenico Battaglia ha voluto evidenziare l’importanza della memoria per costruire un futuro di pace e prosperità ma ha anche ri-

«La memoria – ha proseguito il sindaco ff – serve a formare le nuove generazioni perché senza memoria non si costruisce un futuro forte e un futuro sano; soprattutto non si esaltano i sacrifici di popolazione intera».

«Reggio è città di accoglienza tanto quanto città di destinazione – ha sottolineato Battaglia – ed è stata destinazione, infatti, anche per tanti esuli che hanno dato un grande contributo alla sua ricostruzione; e per tali motivi – ha concluso – è un onore, come sindaco della città, ricordarne la memoria e far sì che le giovani generazioni possano toccare anche visivamente il dramma del passato per farne memoria consapevole e costruire quindi un futuro migliore: di pace e di prosperità per i nostri territori». ●

UNICAL AGORÀ DEL DIBATTITO PUBBLICO

In vista del referendum sulla giustizia, che si celebrerà il 22 e 23 marzo prossimi, l'Unical ospita momenti di approfondimento che, pur nel pieno rispetto della propria terzietà istituzionale, diano voce alle ragioni del "Sì" e del "No".

L'Ateneo ha voluto che alle iniziative promosse dalle associazioni studentesche fossero sempre presenti esperti tecnici al fianco dei referenti politici, per offrire chiavi di lettura giuridiche e strumenti di analisi utili a orientare un dibattito informato sui contenuti della consultazione referendaria. Lunedì mattina, presso l'Aula Caldora, si è tenuto un primo incontro promosso dal Consiglio Comunale dei Giovani di Cosenza e dall'Associazione Unione Studentesca. Il dibattito, moderato dalla giornalista dell'Altravoce-Quotidiano del Sud Maria Francesca Fortunato, si è arricchito dei contributi di Giuseppe Conte, già presidente del Consiglio, e di Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera dei Deputati. I loro interventi hanno fatto seguito al quadro tecnico-giuridico tracciato in apertura dall'avvocato e presidente della Camera Penale

L'Ateneo si apre al confronto sul referendum giustizia

di Cosenza Roberto Le Pera e dalla docente Unical di Diritto costituzionale e pubblico Donatella Loprieno.

sorveglianza critica quanto mai rigorose e profonde, soprattutto in una fase in cui, in diversi contesti delle de-

misurarsi pubblicamente, affiancate da competenze tecniche, significa difendere questa vocazione e renderla



Ad aprire i lavori, i saluti istituzionali del rettore Gianluigi Greco, che ha richiamato il significato dell'iniziativa nel contesto attuale: «Il dibattito sul referendum non è solo un approfondimento tecnico-giuridico, ma un esercizio vitale di cittadinanza consapevole. Guidare un'istituzione universitaria oggi richiede una capacità di analisi e una

mocrazie liberali, si assiste al tentativo di erodere gli spazi del libero pensiero e di orientare la ricerca secondo logiche di frammentazione. L'Università è, nella sua essenza, universitas: un insieme, una totalità di saperi che trova nel confronto libero e informato la propria ragion d'essere. Offrire uno spazio in cui le posizioni possano

concreta nella vita della comunità accademica».

Un ulteriore momento di approfondimento è già in programma per il prossimo 5 marzo, alle ore 11:30, presso la sala University Club. All'iniziativa parteciperanno, tra gli altri, il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro e il capogruppo PD al Senato Francesco Boccia. ●

DOMANI A COSENZA

Si presenta il libro "Il Partito d'Azione nell'Italia Liberata"



Domani pomeriggio, a Cosenza, alle 17.30, nel salone di rappresentanza di Palaz-

zo dei Bruti, sarà presentato il libro "Il Partito d'Azione nell'Italia Liberata" di a cura di Lorenzo Coscarella e Paolo Palma e pubblicato da "Pellegrini Editore". L'appuntamento rientra nell'ambito dell'iniziativa "LibrinComune", la rassegna libraria promossa dall'Amministrazione comunale. La presentazione è organizzata dall'Icsaic (l'Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea) ed il volume è stato concepito in occasione dell'ottantesimo anniver-

sario del congresso di Cosenza, dell'agosto 1944, che fu il primo congresso nazionale del Partito d'Azione. Alla presentazione, oltre ai due curatori, Lorenzo Coscarella e Paolo Palma, parteciperanno il Direttore scientifico dell'Icsaic, Vittorio Cappelli e l'avvocato e socio Icsaic, Vincenzo Scirchio. A moderare la presentazione, Antonietta Cozza, consigliera delegata del Sindaco alla Cultura e ideatrice di "LibrinComune". Il libro "Il Partito d'Azione nell'Italia Liberata. Dal

Congresso di Cosenza allo scioglimento (1944-1947)" contiene contributi di Luciano Canfora, Vittorio Cappelli, Franz Caruso, Sindaco di Cosenza e che in occasione della presentazione porterà il saluto dell'Amministrazione comunale. Altri contributi sono quelli di Lorenzo Coscarella, Giovanni De Luna, Santi Fedele, Mattia Gambilonghi, Pino Ippolito Armino, Katia Massara, Fulvio Mazza, Paolo Palma e Giancarlo Tartaglia. ●

LA REGIONE PROTAGONISTA AL CONVEGNO NAZIONALE A ROMA

Cybersecurity e AI: la Calabria presente con l'ITS Cadmo Academy

L'ITS Cadmo Academy ha partecipato al convegno nazionale "Cyber e AI: ITS Academy, imprese e Polizia Postale per la modernizzazione della PA", che si è svolto a Roma presso l'Auditorium della Tecnica nella sede di Confindustria. Al centro dell'iniziativa la sottoscrizione della convenzione quadro nazionale stipulata tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Servizio Polizia Postale - e la Rete Fondazioni ITS Italia, finalizzata a rafforzare la sinergia tra sistema della pubblica sicurezza, alta formazione tecnica e imprese, in coerenza con la Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026.

Il presidente dell'ITS Cadmo Academy, Pasqualino Serra, era accompagnato da una delegazione di studenti e docenti dei diversi poli dislocati sul territorio calabrese, protagonisti del percorso di alta formazione in Cybersecurity, e da alcuni collaboratori. Il percorso di studi intrapreso da Cadmo in Calabria permette, non solo ed esclusivamente, di conseguire un titolo d'eccellenza, ma offre anche la possibilità di

accedere a ruoli di responsabilità diretta nella difesa dei dati e della democrazia digitale. E proprio la nuova figura dell'ispettore di cybersicu-



rezza della Polizia di Stato va incontro alle nuove esigenze del mercato del lavoro. L'evento di Roma ha, pertanto, segnato un momento di grande rilievo nel panorama della formazione tecnica superiore, ponendo al centro la promozione della cybersecurity e dell'intelligenza artificiale tra i giovani. All'incontro hanno preso parte Ivano Gabrielli, direttore del Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, Riccardo Di Stefano, vicepresidente di Confindustria,

Guido Torricelli, presidente della Rete Fondazione ITS Italia. L'accordo prevede il coinvolgimento diretto dei vertici nazionali e dei respon-

e della cybersecurity, ambiti strategici per il futuro del Paese e per l'occupabilità dei nostri giovani».

Workshop tematici e mo-

sabili dei Centri Regionali e delle Sezioni Distrettuali per la Sicurezza Cibernetica nei percorsi ITS, con attività formative operative svolte in aula accanto alle imprese, rafforzando il collegamento tra istituzioni, sistema formativo e mondo produttivo. «La partecipazione dell'ITS Cadmo Academy a questo importante appuntamento nazionale - ha dichiarato il presidente Pasqualino Serra - conferma il nostro impegno nel promuovere percorsi di eccellenza nel settore ICT

menti di confronto diretto, con rappresentanti istituzionali e professionisti del settore, hanno caratterizzato i lavori del convegno a cui hanno preso parte gli studenti dell'ITS Cadmo insieme a oltre 700 studenti provenienti dagli ITS di tutta Italia. Sono stati approfonditi percorsi di specializzazione e opportunità di inserimento nel comparto ICT e della sicurezza cibernetica, inclusa la nuova figura professionale dell'ispettore cyber della Polizia di Stato. ●

In scena domani sera, alle 21, all'Auditorium Palazzo della Cultura di Locri, lo spettacolo "Mi dimetto da uomo" diretto e scritto dallo stesso Assisi e Simone Repetto (coautore del testo), prodotto da GoodMood in collaborazione con Quisquillie Production.

Lo spettacolo rientra nell'ambito XXXII Stagione Teatrale della Locride 2026 a cura del Centro Teatrale Meridionale per la Direzione artistica di Domenico Pantano.

Sul palcoscenico Sergio Assisi e Giuseppe Cantore in una pièce intensa, ironica e sorprendentemente profonda, dal ritmo serrato. Uno spettacolo autentico, divertente ma mai superfi-

DOMANI A LOCRI

In scena "Mi dimetto da uomo"

ciale, in cui il pubblico si riconosce e si sente coinvolto fino all'ultima battuta. In un mondo che ha perso ogni punto di riferimento, Sergio, spaesato come tutti noi, parla con il pubblico a cuore aperto, spazia fra narrazione e satira

di costume e, grazie ad un linguaggio chiaro e diretto, abbatte fin da subito la quarta parete per lanciarsi alla ricerca delle risposte di cui ognuno di noi avrebbe bisogno. Come un giullare, Sergio scherza, racconta e riflette, ora cinico ora conciliante, in un flusso affabulatorio irresistibile. Analizza insieme al pubblico abitudini, speranze, sogni e miserie. Tenta di aggrapparsi alla bellezza, all'amore, alla poesia, come fossero rami di un albero che si protende verso le stelle, ma l'egoismo, la grettezza e gli umani limiti, lo risucchiano verso il basso e lo costringono a domandarsi: "Dovrei forse dimettermi dall'essere uomo?". ●

OGGI A GERACE

L'incontro tecnico sui lavori della Basilica

Questa mattina, alle 9.30, si terrà un incontro tecnico per la presentazione dei lavori eseguiti nell'ambito del Pnrr della Basilica di Gerace. L'evento è organizzato dalla Diocesi di Locri-Gerace, quale Ente gestore esterno dei lavori di consolidamento sismico della Basilica Concattedrale di Gerace, atteso il particolare interesse e l'attenzione rivolta all'intervento di restauro, in collaborazione con la ditta esecutrice dei lavori, Carrà Domenico, e con la direzione editoriale della rivista Chiesa Oggi. Lo scopo dell'evento è quello di esporre una metodologia di lavoro che ha visto lavorare insieme committenza e progettisti, soprintendenze e direzione lavori, imprese e aziende in modo sinergico e costruttivo per il raggiungimento di risultati straordinari sotto il profilo della tempistica e delle tecniche di esecuzione.

Si parte con i saluti di Mons. Francesco Oliva, Vescovo della Diocesi Locri-Gerace,

Rudi Lizzi, sindaco di Gerace, Arch. Giorgio Metastasio, Responsabile unico del progetto PNRR, Ing. Daniele

zaro e Crotone Ing. Francesco Foti, Presidente Ordine Ingegneri Reggio Calabria Arch. Ignazio Ferro – Vice

importante architettura monumentale. Un intervento avviato con metodo e rigore scientifico attraverso indagi-



Carrà – Impresa Carra Domenico, dott.ssa Gilberta Spreafico, Soprintendente Abap Reggio Calabria e Vibo V. Dott.ssa Stefania Argenti, Soprintendente Abap Catan-

Presidente Ordine Architetti, Conservatori, Pianificatori e Paesaggisti della provincia di Reggio Calabria.

Intervengono arch. Luigi Scaramuzzino, direttore dei lavori, dott. Giuseppe Mantella, direttore Ufficio Diocesano Beni Culturali Ecclesiastici, la dott.ssa Cecilia Zampa - A.D. Fibrenet, dott. Roberto Covi - A.D. Tassullo, dott. Alessandro Silvestri - A.D. Keim Farben, dott. Gianluca Zucchi - A.D. Cir Chimica. La Tavola Rotonda sul tema: Il consolidamento sismico nell'edilizia storico-monumentale tra innovazione e conservazione vede gli interventi dell'ing. Domenico Condelli, arch. Rita Cicero, arch. Roberta Filocamo e prof.ssa Michela Ricca. Modera Caterina Parrello, direttore editoriale Chiesa Oggi.

Un cantiere caratterizzato da scoperte archeologiche e rinvenimenti che fanno riscrivere la storia e l'arte di questa

ni, verifiche e studi concluso con tecnologie e materiali compatibili, riconoscibili e reversibili il cui risultato si esprime oggi in termini di sicurezza e bellezza.

Un esempio virtuoso di come si possono raggiungere obiettivi immediati, concreti e importanti per fare della Calabria una regione efficiente ed efficace e per contribuire al successo dell'Italia sia nell'ambito del programma PNRR e sia nell'ambito dei lavori pubblici. All'evento, che vedrà la presenza di S. E. il Vescovo Mons. Francesco Oliva che ha voluto fortemente tale iniziativa, sono state invitate le Soprintendenze Abap della Calabria, la Facoltà di Architettura e di Ingegneria delle Università di Reggio Calabria e Cosenza, gli ordini professionali di ingegneri e architetti, i tecnici progettisti e DL dell'intervento, le aziende e gli operatori commerciali. ●

ALL'ABA DI REGGIO

La Masterclass del Centro Giovanile comunale "GenerAttivi"

Domani – e giovedì 27 febbraio – l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria ospiterà la Masterclass su sceneggiatura e drammaturgia curata dal regista Matteo Tarasco; un appuntamento formativo di alto profilo dedicato ai Miti dello Stretto e alle nuove prospettive dell'impresa teatrale contemporanea.

L'iniziativa inaugura il ciclo di masterclass promosso dal Centro Giovanile GenerAttivi che proseguirà con gli appuntamenti di ArteTerapia e Scenografia Immersiva e si inserisce nel protocollo d'intesa tra il Comune di Reggio Calabria e l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria; con il supporto del programma Poc RC_I.3.1.t – "Largo ai giovani".

La Masterclass introdotta dal Direttore dell'Accademia Piero Sacchetti e David Murolo progettista culturale, sarà coordinata dal prof. di Regia e Storia dello Spettacolo Francesco Sgrò. ●